



**Associazione Nazionale
Ragionieri Commercialisti**
Sindacato Nazionale Ragionieri Commercialisti
e Libere Professioni Economiche

Al Presidente del Consiglio
dei Ministri
On. Silvio Berlusconi

Al Ministro delle Finanze
Prof. Giulio Tremonti

Al Direttore
dell'Agenzia delle Entrate
Dott. Attilio Befera

Al Presidente della
Commissione Finanze del Senato
Sen. Mario Baldassarri

Al Presidente della
Commissione Finanze della Camera
On. Gianfranco Conte

Loro sedi

LETTERA APERTA

ANRC dice NO all'ennesima circolare - beffa

Cooperazione, rispetto reciproco, trasparenza, partecipazione, certezza dei diritti, snellezza delle procedure: questi sono i criteri che devono costituire, in ossequio allo Statuto del contribuente, le fondamenta del nostro sistema fiscale e che, purtroppo, l'Amministrazione Finanziaria, mediante quanto disposto dalla circolare in parola, disattende ancora una volta.

La circolare n. 36/E dell'Agenzia delle Entrate, datata 16 luglio 2009, in ordine alla determinazione della base imponibile Irap costituisce un nuovo attacco ai diritti del cittadino.

Riteniamo opportuno ricordare che la Corte di Cassazione, con sentenza n. 7080 del 14/04/2004, ha riconosciuto nella volontà del legislatore *“l'intenzione di attribuire ai principi espressi nello Statuto dei diritti del Contribuente, o desumibili da esso, una rilevanza del tutto particolare nell'ambito della legislazione tributaria ed una sostanziale superiorità rispetto alle altre disposizioni vigenti in materia”*, attribuendo così allo Statuto del Contribuente la natura di *“legge rafforzata”*.

Introdurre poco prima della scadenza di alcuni dei principali adempimenti fiscali, ultimamente prorogata per i soli contribuenti soggetti agli studi di settore, disposizioni che stravolgono interpretazioni che, fino ad oggi, hanno orientato il comportamento dei professionisti economici sotto il profilo operativo, significa porre in discussione il lavoro che gli stessi hanno già svolto e, conseguentemente, provocare pesanti difficoltà e disagi ai cittadini contribuenti.

Rinunciando ad affrontare qualsiasi considerazione sul merito degli intenti e degli effetti della circolare dal punto di vista del maggior gettito erariale che la stessa andrebbe a produrre, contraddicendo le misure del pacchetto anticrisi, l'Associazione Nazionale Ragionieri Commercialisti intende richiamare l'attenzione delle Autorità in indirizzo sull'inspiegabile approssimazione che ha guidato l'emanazione della discutibile circolare,



**Associazione Nazionale
Ragionieri Commercialisti**
Sindacato Nazionale Ragionieri Commercialisti
e Libere Professioni Economiche

le cui conseguenze applicative scatenano, in capo a professionisti e contribuenti, una sorta di “effetto domino” sul lavoro già svolto, sui documenti già prodotti e sulle somme già versate.

In un periodo nel quale gli adempimenti fiscali si susseguono ad un ritmo pressoché insostenibile, i Commercialisti hanno il difficile compito di rivedere situazioni già definite e, soprattutto, di motivare e giustificare ai clienti, per conto dell’Amministrazione Finanziaria, le ragioni per le quali si rende necessario modificare le loro dichiarazioni e gli importi dovuti. Situazione, questa, che rende concreto il rischio di compromettere il rapporto di fiducia tra il professionista e il suo cliente, imprescindibile condizione alla base della relazione professionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, l’ANRC chiede, essendone evidenti tutti i motivi, che l’Amministrazione Finanziaria riveda la propria posizione, provvedendo all’immediata rettifica dei chiarimenti interpretativi rilasciati con la circolare n. 36/E, o quantomeno posticipandone gli effetti all’anno di imposta 2010 senza rettifica degli acconti.

Con osservanza.

Roma, 21 luglio 2009

Il Presidente ANRC
dott. Giuseppe Pozzato